

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 APRILE 1875

contro ne fu il più severo custode, il più rigido esecutore.

Questo, il Seggio di Trani, non seppe, o non poté fare; e ben doloroso fu per noi quel momento, e me ne appello ai miei compagni della Commissione, quando chiamato questo Seggio, e messo a fronte da protestanti, noi sentimmo questi tutti uniti e concordi, mentre udimmo il Seggio mendicare meschine risposte, meschini ripieghi, e per ultimo dare delle spiegazioni, che valeva meglio tacerle, imperocchè da quelle appunto si capiva come si volesse dal Seggio nascondere l'imbarazzo in cui si trovava.

Pensò allora la Commissione alla scomparsa della scheda *Fabio fu Domenico*, alla mancata quiete e serenità di animo e di mente nella sala della prima sezione di Trani, e sentì come tutto fosse a temere per la legalità di quelle operazioni elettorali. Nè questo era tutto, che ne fu forza anco riflettere al numero dei voti riportati dai due candidati. Nell'8 novembre hanno votato 1151 elettori, l'onorevole Carcani, per essere eletto, aveva bisogno di 576 voti, egli ne riportò 588, e così 12 di più. Levate la scheda scomparsa, e sulla cui esistenza la Commissione non ammette dubbio, rimangono 587 voti, yale a dire 11 voti di più.

Ora, se la calma, se la tranquillità avesse presieduto all'elezione di Trani, domandiamo noi se non sarebbe stato possibilissimo che le 11 schede, che non si contestarono, si fossero contestate, e quindi, invece di una elezione a primo scrutinio, si avesse solo un ballottaggio?

Questa considerazione parve a noi capitale, e, se nella relazione non ne facemmo parola, fu perchè ci volemmo tenere in un'atmosfera molto più elevata, fu perchè abbiamo voluto portare alla Camera una questione di rigorosa osservanza dei precetti legislativi, fu perchè desideravamo che la Camera coll'annullare questa elezione mostrasse a tutti i collegi come la lotta elettorale, comunque fervida, debba avere sempre certi e determinati confini.

Spero dunque che la Camera, facendo eco alle nostre proposte, annulli quest'elezione.

BRUNETTI GARTANO. Dopo le cose dette dall'onorevole mio amico Lazzaro, non avrei preso la parola se non credessi dover rispondere alle osservazioni dell'onorevole relatore.

Ammiro anzitutto la lealtà della Commissione, poichè essa, mettendo piede in Trani, riconosce che in quella nobilissima città, dove è tradizionale la scienza del diritto, i bassi accorgimenti e le arti vigliacche non vi furono come in altri collegi elettorali esercitate. Ma l'onorevole Commissione d'inchiesta vede nella lotta elettorale di Trani una bat-

taglia tale che la forza si traduce in violenza. L'onorevole relatore diceva: noi abbiamo trovato la materia, ed a questa abbiamo dato la forma. Ma mi permetta di dirle, e non mi creda il Puccini indiscreto, che questa forma gliela avrà data come Tasso dava forma alle battaglie eroiche dei Crociati, come dava forma al male la bieca fantasia di Byron.

Io non metto alcun dubbio che la Commissione d'inchiesta abbia adoperato tutti i mezzi per venire a capo della verità. Aggiungerò ancora che noi tutti dobbiamo essere grati a questa nostra Commissione, la quale con grande disagio cercò, mercè la verità dei fatti, di rilevare la legge, e di mettere al coperto il diritto costituzionale. Ma in questo fatto la Commissione mi pare che abbia dato delle tinte troppo vive ed abbia smarrito un poco l'obbiettivo che doveva aver presente nell'esame dei fatti.

In un'elezione vi sono dei periodi, e questa ne ebbe 4. Il primo periodo è quello che antecede l'elezione. La Commissione vede in questi apparecchi della lotta elettorale gli apparecchi della più accanita battaglia. Ma domando io: dove sono le armi, dove i morti ed i feriti? Io non veggo nulla.

Vi fossero almeno dei proclami di guerra fatti dai duci dei due opposti eserciti.

Vi fu una manifestazione della società operaia del 24 ottobre 1874, colla quale forse con parole alquanto vivaci quegli operai di Trani, grati alle opere prestate dall'onorevole Carcani, protestavano che essi erano tutti per lui, e forse dichiaravano anche vili coloro che avessero votato in contrario.

Io non posso giudicare del valore di questa protesta, perchè non la trovo nei documenti, e non so se la Commissione l'abbia fra i documenti suoi; io non l'ho letta e non poteva leggerla. Domando però alla buona fede della Commissione: in quale elezione d'Italia operai e non operai non usano delle frasi alquanto vivaci, quando si tratta di mettere in alto il proprio candidato? Forse i nomi stessi dei componenti l'onorevole Commissione, i quali per altro risultarono da elezioni limpidissime, furono anche esagerati nelle manifestazioni della stampa e dei programmi elettorali.

Ma noi, signori, abbiamo una lunga esperienza di queste cose, l'esperienza di 14 anni, e sappiamo che in nessun collegio d'Italia si mette fuori un programma, nel quale in qualche maniera non si esageri e il merito del proprio candidato e il demerito del candidato avversario.

A questa protesta degli operai rispondevano i partigiani del Patroni-Griffi: se voi, Tranesi, eleggerete il Carcani, perchè uomo di Sinistra, perderete la Corte d'appello. Qual meraviglia? È una minac-